

[Six month down under](#)  
[Il mio anno in Italia](#)  
[Intervista a Giacomo e Pietro](#)  
[Educazione finanziaria](#)  
[I viandanti della lettura](#)

[Esperienza al Tribunale](#)  
[Cos'è il teatro?](#)  
[E' arrivato San Remo](#)  
[Viaggio a Bolzano](#)  
[Vincitori del concorso](#)

**FIDEURAM** | Private Banker

**Dulio Scalvinoni**

<https://alfabeto.fideuram.it/web/dulio.scalvinoni>

## inCLOUdere

Ciao a tutti, mi chiamo Edoardo e sono uno studente di V ALM. Inizio qui una nuova sezione del giornalino, dedicata all'inclusione scolastica, dove parlerò di strategie, idee e riflessioni per rendere la scuola un luogo più accessibile e rispettoso per tutti. Vivo con il disturbo dello spettro autistico, e voglio condividere la mia esperienza e i miei punti di vista, sia con gli studenti sia con gli insegnanti, per stimolare conversazioni e azioni concrete sull'inclusione. Ho scelto di intitolare questa rubrica "inCLOUdere", perché il nome racchiude quattro significati importanti. La prima parte richiama chiaramente la parola "includere", sottolineando lo scopo principale della rubrica: accogliere e valorizzare tutte le diversità, dando voce a chi spesso rischia di non essere ascoltato. La seconda sfumatura gioca con il termine CLOUD, simbolo di connessione, rete e condivisione: idee, esperienze e strategie inclusive che circolano tra studenti e insegnanti, proprio come i dati in uno spazio condiviso e accessibile. Infine, il titolo richiama anche il "clou", cioè i punti di massimo interesse e importanza: le riflessioni e le pratiche inclusive che ritengo fondamentali e da non perdere.

In questo senso, la rubrica diventa non solo uno spazio di informazione, ma anche di punti chiave da tenere a mente sull'inclusione. Ma c'è anche un ultimo significato di "inCLOUdere": la parola clou può essere letta come "indizio". In questo senso, la rubrica raccoglie piccoli segnali, attenzioni e scelte quotidiane che possono fare la differenza e rendere la didattica più inclusiva.

*continua pag.5*

**Edoardo Angeloni V ALM**

## CAMPIONATI DI ITALIANO 2025-26

Si pubblica la graduatoria dei primi dieci classificati della gara di Istituto per i **CAMPIONATI DI ITALIANO 2025-26**. Moreni Giuseppe di II ALS, Pastorelli Carlo di I ALS, Ricci Barbara di III ALC e Cere Anita di IV ALC par-

teciperanno il 25 di marzo alla Gara regionale, che darà accesso alla fase nazionale. Complimenti ai primi classificati e a tutti coloro che si sono cimentati in questa gara e grazie ai docenti che li hanno supportati.

**BIENNIO**

| NOME STUDENTE         | CLASSE  | PUNTEGGIO | TEMPO |
|-----------------------|---------|-----------|-------|
| 1. Moreni Giuseppe    | II ALS  | 23.252    | 00:21 |
| 2. Pastorelli Carlo   | I ALS   | 22.892    | 00:34 |
| 3. Ricci Barbara      | I ALS   | 22.752    | 00:23 |
| 4. Cere Anita         | IV ALC  | 22.505    | 00:32 |
| 5. Pastorelli Barbara | I ALS   | 22.450    | 00:42 |
| 6. Ricci Barbara      | III ALC | 22.262    | 00:33 |
| 7. Cere Anita         | IV ALC  | 22.262    | 00:33 |
| 8. Ricci Barbara      | III ALC | 22.262    | 00:33 |
| 9. Ricci Barbara      | III ALC | 22.262    | 00:33 |
| 10. Ricci Barbara     | III ALC | 22.262    | 00:33 |

**TRIENNIO**

| NOME STUDENTE         | CLASSE  | PUNTEGGIO | TEMPO |
|-----------------------|---------|-----------|-------|
| 1. GARELLI ALESSANDRO | III ALC | 28.500    | 00:32 |
| 2. FACCHINI ROSA      | III ALC | 28.000    | 00:29 |
| 3. RICCI BARBARA      | I ALS   | 27.450    | 00:44 |
| 4. CERE ANITA         | IV ALC  | 27.075    | 00:38 |
| 5. BERGAMI ELISA      | IV ALC  | 27.000    | 00:35 |
| 6. MAZZOLI ISABELLA   | IV ALC  | 26.975    | 00:35 |
| 7. BERGAMI ELISA      | IV ALC  | 26.975    | 00:40 |
| 8. MAZZOLI ISABELLA   | IV ALC  | 26.975    | 00:40 |
| 9. MAZZOLI ISABELLA   | IV ALC  | 26.975    | 00:40 |
| 10. CRETTE DIO        | III ALC | 26.925    | 00:42 |

**La referente del progetto Prof. Marina Salvini**

## DISFIDA DI MATEMATICA FEMMINILE I SUCCESSI DELLA NOSTRA SQUADRA

Il 30 gennaio 2026 la squadra femminile di matematica del nostro liceo si è classificata al 2° posto per il terzo anno consecutivo alla "Disfida di matematica femminile" svoltasi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, qualificandosi nuovamente alla finale nazionale che si terrà a Cesenatico il 9 maggio 2026. La squadra,

composta da Zoe Cretti, Abigail Chiudinelli, Emma Nitz, Francesca Miclini, Rosa Facchini, Emma Mazzoli e Roberta Pina, ha lavorato duramente per ottenere il grande risultato.

*continua pag.4*  
**Lorenzo Turina**



## IL NOSTRO CONTRIBUTO A EMERGENCY DEDICATO A MONICA DUCOLI

Mercoledì 21 gennaio 2026, varie classi del Liceo hanno partecipato ad una conferenza in ricordo della Prof.ssa Monica Ducoli, alla quale erano presenti la Dirigente scolastica, i docenti, il sindaco di Breno e i familiari dell'insegnante; l'incontro è stato moderato dai rappresentanti di IV ALESCS e

V ALES, insieme a tre volontarie di Emergency e ha incluso la consegna della raccolta fondi a EMERGENCY. La Professoressa aveva espresso il desiderio che, anziché offrire fiori, venissero fatte donazioni all'organizzazione: questo gesto è un simbolo del suo grande cuore, della sua attenzione e premurosità verso gli altri.

*continua pag.7* **Lucrezia Bignotti**

## VINCITORI DEL CONCORSO L'AMORE IN UN TWEET

Ecco i vincitori del concorso di San Valentino 2025-2026

I classificato

**Andrea Regola V ALC**

II classificato

**Andrea Simoncini V ALSSA**

III classificata

**Paola Fedriga II ALS**

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e... Complimenti ai vincitori.

*continua pag.7* **La redazione**



### ERRATA CORRIGE

Nell'articolo Progetto Letteratura del '900, comparso a pagina 2 del N.2, è stato indicato il nome errato della Prof.ssa Elvira Gravina.

Ci scusiamo dell'errore

Angeloni Edoardo  
Bellicini Chiara Agnese  
Bianchi Sofia  
Bignotti Lucrezia  
Bontempi Alessia  
Brugali Diana  
Cattaneo Greta  
Erba Elisa

V ALM  
II ALS  
II ALSU  
IV ALES  
V ALA  
V ALL  
II ALC  
II ALC

Festa Alice  
Festa Erika  
Franzoni Lorenzo  
Giarelli Greta  
Mahiri Lobna  
Mazzoli Isabel  
Mazzucchelli Amilcare  
Merli Diego

IV ALSP  
III ALES  
II ALC  
IV BLA  
IV ALA  
I ALA  
II BLSU  
III ALES

Mirabelli Viola  
Mora Marisol  
Salveti Gaia  
Serlini Alessia  
Taboni Beatrice  
Tosa Greta  
Turina Leonardo

I ALSU  
I ALA  
I ALS  
II ALS  
I ALSU  
I ALA  
IV ALS



# SIX MONTHS DOWN UNDER

How do you think it would be the life of an exchange student in Australia? Our purpose is to talk about our classmate Vittoria's experience. She spent six months down under and she was hosted by a family of seven members and one of them was an exchange girl from Prague. She felt welcomed and a part of the family, in fact she divided chores with her siblings and helped by cooking once a week an Italian meal and keeping her room tidy. School life is very different from Italy: lessons are from 08:50 to 14:50 with two long breaks, and they are more practical than here in Italy. For example, students do aquatics, a subject for which they are supposed to learn how to surf and practice other sports, like swimming, waterpolo and diving. During English they usually discuss about the books they read in class. The school has many buildings and it's way bigger than Liceo Golgi, which made her feel lost at first. Teachers are friendly and supportive, always being there for any issue or doubt. She noticed that Australia doesn't have many ancient traditions like Italy does. Instead, Australians focus more on recent history and modern identity, so that one of the most important events takes place in September and is related to the memory of the war. Vittoria had the opportunity to meet people from many different parts of the world. She met many Germans and several people from South America, particularly from Chile and Brazil. So she was able to get to know other cultured and languages, making her experience more enriching. She loved Australia's mix of cultures and its beautiful

# IL MIO ANNO IN ITALIA

Dal caldo al freddo, dal parlare la mia lingua al parlare italiano, o anche dal riso alla polenta: questi sono alcuni dei cambiamenti che ho notato. Mi chiamo Camillo e sono al momento uno studente in scambio dalla Thailandia. Sono arrivato in Italia nell'aprile 2025 e mi sembra che la mia vita sia ricominciata da capo. Tutto appare diverso, dal sistema scolastico, dove si finisce scuola alle 13 o alle 14. Fino alle piccole abitudini quotidiane, come il fatto che si possano indossare le scarpe in casa o anche la cultura dell'aperitivo. Ho vissuto diversi shock culturali, soprattutto per quanto gli italiani siano molto più espressivi rispetto a noi. Durante il mio anno di scambio ho incontrato molte difficoltà, come la nostalgia di casa, la solitudine e la barriera linguistica, che a volte porta a incompre-

sioni. Tuttavia, però, ci sono state anche molte sorprese positive. Ad esempio, mi ha colpito molto l'eleganza con cui si vestono gli italiani e il fatto che nelle scuole italiane esista una verifica orale chiamata interrogazione.



che nel mio Paese non c'è. O anche camminare per la città sapendo che alcuni edifici hanno più di 200 anni! Inoltre, ho avuto l'opportunità di provare tante attività che normalmente non avrei fatto in Thailandia, come sciare, fare trekking o le Camunerie. Queste

esperienze resteranno per sempre nel mio cuore. Ora sono al decimo mese del mio anno di scambio e posso dire con certezza che questa esperienza è stata la migliore decisione della mia vita. Ho imparato molto su me stesso: a essere più indipendente, alla nuova visione della vita e a creare nuove relazioni. Vorrei ringraziare tutte le persone che ho incontrato durante questo percorso: la mia famiglia, i miei amici, i professori e chiunque abbia fatto parte di questa esperienza. Ognuno di loro ha contribuito a rendere questo anno indimenticabile. A ogni persona che sta ancora decidendo se partire o meno per un anno di scambio, voglio dire solo una cosa: fatelo. Vivete ogni momento, anche quando avete paura, perché se non lo facciamo adesso, quando lo faremo?

**Camillo Giacomelli**  
III ALSP

# INTERVISTA A GIACOMO DOMENIGHINI E PIETRO GHEZA

nature. Her favourite place, near her house was Noosa, with its national park, full of protected animals, including koalas, kangaroos and dolphins. During spring break, she could travel all around Australia, having a 5day trip in the outback, a desert where she was fascinated by the Aboriginal culture. She also went to Melbourne for a few days, visiting a new city and she also went to the Great Barrier Reef with her class for the weekend. Since she snorkelled in a place like that, she could swim with sharks, dolphins, turtles and manta rays. At first, she missed her friends, but she soon made new ones and began to feel more independent. She's now proud of herself and of her choice.

IV ALC

Oggi incontriamo due studenti del nostro Liceo Musicale che hanno raggiunto traguardi importanti, diversi tra loro ma accomunati da impegno, costanza e passione per la musica. Pietro Gheza (IV ALM) è stato selezionato per la European Youth Orchestra Academy (EYOA), un'esperienza che lo porterà a confrontarsi con giovani musicisti provenienti da tutta Europa. Giacomo Domenighini, (IV ALM) è entrato nell'Orchestra S.T.U.D.I.O. del Conservatorio di Brescia e parteciperà a una tournée in Cina, un'occasione di grande crescita musicale e personale.



Con questa intervista vorremmo capire non solo che cosa hanno ottenuto, ma soprattutto come ci sono arrivati: come hanno studiato, come hanno organizzato il tempo, quali scelte hanno fatto e cosa possono raccontare agli altri studenti del nostro liceo. Pietro, far parte di un'accademia europea significa uscire dal proprio "nido". **C'è una paura o una curiosità particolare che hai nel confrontarti con coetanei che hanno storie e formazioni diverse dalla tua, ma la tua stessa identica passione?**  
continua pag.5





## EDUCAZIONE FINANZIARIA E SOCIOLOGIA: UN PROGETTO CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE SOCIOLOGI

Durante questa prima metà dell'anno scolastico, insieme ad altre classi del nostro istituto, abbiamo partecipato a due incontri con l'Associa-

zione Nazionale Sociologi (ANS), frutto di una collaborazione iniziata lo scorso anno. Il titolo del nuovo progetto era "Io sono il mio tem-

po e il mio denaro": nel primo appuntamento, svoltosi lo scorso dicembre, si è parlato infatti del tempo di utilizzo dei dispositivi tecnologici e delle conseguenze che un'eccessiva esposizione giornaliera ai contenuti dei social media può comportare, da un punto di vista sia psicologico che sociologico. Durante il secondo incontro, avvenuto a metà gennaio, abbiamo invece affrontato il tema della pubblicità, strettamente connesso a quello dell'educazione finanziaria. Abbiamo avuto modo di comprendere quali sono i

meccanismi utilizzati nelle principali strategie di marketing, per convincerci a comprare un prodotto o l'altro, e quindi di imparare ad essere più consapevoli del denaro che spendiamo. Questo progetto, che si unisce a quello dello scorso anno, focalizzato sulle fake news e la loro diffusione in rete, ha ricevuto diversi riscontri positivi tra gli studenti, che sperano di poterlo proseguire anche negli anni a venire.

**Sofia Avanzini V ALES**

## I VIANDANTI DELLA LETTURA - CIRCOLO DI LETTURA

Ha preso avvio il circolo di lettura *I viandanti della lettura*, un nuovo progetto che riunisce mensilmente docenti e alunni accomunati dal piacere di leggere e dal desiderio di condividere pensieri e riflessioni nati dai libri. Il primo incontro si

è svolto il 28 gennaio 2026 e ha avuto come protagonista il romanzo *L'ora di greco* della scrittrice sudcoreana Han Kang, un testo intenso che ha aperto un dialogo profondo su temi come l'accettazione di sé e dell'altro, il potere delle parole e,

allo stesso tempo, il valore del silenzio come forma di espressione e di resistenza. La scrittura di Han Kang, essenziale e poetica, ha colpito i lettori per la sua capacità di evocare emozioni profonde attraverso una lingua quasi sospesa, carica di significati non detti. Il progetto vuole essere uno spazio di con-

fronto aperto, un luogo in cui camminare insieme tra le pagine dei libri e lasciarsi interrogare dalle storie. Vi aspettiamo il 4 marzo per il prossimo appuntamento per condividere nuove letture e nuovi sguardi sul mondo.

**Prof.ssa Isabella D'Elia**

Venerdì 11 aprile 2025 la nostra classe ha avuto l'opportunità di trascorrere alcune ore all'interno del Tribunale di Brescia e di assistere alle udienze di diversi processi. Nelle settimane precedenti l'uscita abbiamo ricevuto i documenti con le informazioni riguardanti i casi di cui il giudice si sarebbe occupato il giorno della nostra visita e li abbiamo visionati, facendo ricerche sui capi di imputazione e sulle leggi a cui facevano riferimento. Una volta entrati in Tribunale, abbiamo avuto modo di

parlarne con il Giudice Vommaro, che ci ha brevemente anticipato ciò che avremmo visto, durante la mattinata e successivamente abbiamo preso posto nell'aula in cui si sarebbero tenute

di persona nel nostro liceo, per un incontro conclusivo. In quell'occasione abbiamo avuto modo di esternare le nostre riflessioni sui casi e di conoscere la risoluzione di molti di essi, nonché di porre

## UN'ESPERIENZA AL TRIBUNALE DI BRESCIA SEZIONE PENALE

le udienze, dove abbiamo avuto la possibilità di assistere a tre diversi processi. Lo scorso novembre, invece, ha avuto luogo la seconda parte del progetto: il Giudice Vommaro è venuto

domande o esprimere dubbi sia sui processi visti che sull'ambito giuridico in generale, comprendendo meglio cosa significhi ricoprire un ruolo in questo campo. Questa esperienza rien-

tra all'interno del progetto "Viaggio nelle Istituzioni", al quale abbiamo preso parte con diverse attività durante il nostro percorso di studi, in linea con le materie dell'indirizzo Economico-sociale. L'opportunità di presenziare in aula e di parlare con il giudice di persona è stata interessante e formativa; ha contribuito ad accrescere la consapevolezza che abbiamo riguardo ciò che ci piacerebbe fare in futuro, oltre ad arricchire la nostra conoscenza del settore giuridico.

**Sofia Avanzini V ALES**



# COS'È IL TEATRO?

Il teatro è la possibilità di vivere tante vite in una sola: ogni volta puoi essere un personaggio diverso, con le sue fragilità e i suoi punti di forza. Puoi riscoprire e trovare parti di te che non avresti mai immaginato di possedere, puoi vestire i panni di qualcun altro, mettere piede nella sua vita e provare a farla tua, con la sicurezza di poter tornare a casa tua e dentro il tuo corpo una volta terminato lo spettacolo. La prima cosa che si consiglia per entrare nel mondo del teatro è pro-

paura di essere al centro dell'attenzione sono quelle che lo desiderano di più, ma se ne vergognano. Una volta accettata la possibilità di essere visti ti si apre un mondo.

La mia insegnante diceva sempre "questo è uno sport estremo", perché devi avere il coraggio di andare su un palco, davanti a tutti, accettando la possibilità di sbagliare, di cadere e di fare una figuraccia. Ma proprio questo vivere sul filo del rasoio rende l'esperienza del teatro così intensa. Tu sali sul palco e ti giochi il tutto per tutto, ti senti incredibilmente vivo. Il teatro aiuta a lavorare sulla timidezza, sulla propria capacità di esprimersi e sulla sicurezza in sé stessi.

Il teatro richiede studio, soprattutto se si intende farlo a livello professionale. Il percorso più tradizionale è quello accademico e per cominciare si fanno delle audizioni, per poter entrare in un'accademia di recitazione. Il percorso normalmente dura tre anni, è possibile accedere a circa 25 anni. Ci sono, però, altre possibilità come corsi intensivi, workshop e seminari. In valle Camonica la proposta di corsi intensivi non è presente, l'ideale sarebbe spostarsi nelle grandi città come Milano.

Consiglio di trovare nella nostra zona persone che condividono lo stesso interesse: il corso di teatro è sicuramente un luogo dove trovare persone affini. Un qualsiasi gruppo di persone che desidera fare teatro può mettersi insieme e provare a costruire e lavorare con la propria creatività.

**Marisol Mora**



# È ARRIVATO SANREMO!

Il festival di Sanremo è nato nel 1951 per merito del giovane giornalista Remigio Pone a Sanremo, città turistica affacciata sul Mar Ligure conosciuta anche come

televisione, nella quale ognuno porta il suo brano. Tra i più grandi artisti che parteciparono al festival ci sono ad esempio Adriano Celentano, Mina, Domenico



"Città dei fiori" per la sua produzione ed esportazione in tutta Europa.

L'obiettivo era quello di, insieme alla RAI, creare una gara musicale capace di attirare il pubblico, scoprire nuovi talenti e rilanciare il turismo nella città dopo la Seconda guerra mondiale. Originariamente si trattava di una competizione tra brani musicali che venivano trasmessi solo in radio; ad oggi, invece, rappresenta una gara di artisti, visibile alla te-

Modugno e Laura Pausini. Quest'anno l'edizione è stata presentata da Carlo Conti affiancato da Laura Pausini.

Il vincitore del festival 2026 è Sal Da Vinci con il brano **Per sempre sì**. Al secondo e al terzo posto si sono posizionati Sayf con **Tu mi piaci** e Ditonellapiaga con il brano **Che fastidio!**.

E voi, cosa ne pensate? Siete d'accordo con la classifica?

**Greta Giarelli  
Alessia Bontempi**

## DISFIDA DI MATEMATICA FEMMINILE I SUCCESSI DELLA NOSTRA SQUADRA



Le nostre ragazze dichiarano: "Siamo felicissime del risultato ottenuto, che ci ha richiesto molto impegno e dedizione, ma ci ha anche permesso di coltivare la nostra passione comune per la matematica e di instaurare nuove amicizie grazie al lavoro di squadra. La gara in questione è per noi una tra le più importanti, soprattutto perché valorizza noi ragazze, spesso considerate una minoranza nel mondo della matematica. Da anni il corso dei giochi matematici ci

permette di realizzare tutto questo e di raggiungere così tanti traguardi, anche grazie al professor Fiorini che segue e organizza il progetto. In generale noi, compresi i ragazzi, che frequentiamo il corso siamo un gruppo molto unito e attivo, infatti ora ci stiamo già preparando per le prossime gare, tra cui la Disfida della squadra mista per la qualificazione alla fase nazionale. Mi raccomando tifateci tutti!"

**Lorenzo Turina**



## inCLOUdere

Non soluzioni miracolose, ma indizi concreti da cui partire, per costruire una scuola più attenta alle persone. In questo modo, **inCLOUdere** diventa un luogo dove la condivisione, la centralità dell'esperienza e la scoperta di idee preziose si incontrano, offrendo spunti concreti per rendere la scuola un posto migliore per tutti. L'inclusione scolastica non è solo una questione di strumenti o progetti: passa soprattutto dal modo in cui ci relazioniamo con chi ha bisogni educativi speciali. Spesso, senza volerlo, si tende a parlare o agire come se certe persone fossero più piccole o incapaci, dimenticando che hanno un'età, interessi e capacità propri. È importante ricordare sempre: l'accessibilità non deve diventare infantilizzazione. Adattare

le attività significa renderle fruibili, non ridicole o semplificate in modo eccessivo. Un altro aspetto fondamentale è non dare mai per scontato che qualcuno non possa fare una cosa. Gli studenti con disabilità vogliono provare, imparare, mettersi alla prova come tutti gli altri. Chiedere prima di agire e lasciare spazio al loro tentativo è un gesto di rispetto e fiducia. Infine, quando devono comunicare o chiedere qualcosa, rivolgersi direttamente alla persona coinvolta è essenziale. Parlare con loro attraverso un intermediario può farli sentire inadeguati o incapaci, anche per cose molto semplici. Dare voce diretta agli studenti è un segno di autonomia e dignità. Oltre a questi principi, ci sono molti strumenti e strategie pratiche per rendere la scuola più inclusiva: creare spazi e attività labo-

ratoriali accessibili a tutti, dai giochi di ruolo ai laboratori artistici o multimediali; garantire il diritto di stare da soli per un po', predisponendo uno spazio neutro o una pausa concordata, con strategie condivise per quando ci si sente sovraccarichi; utilizzare tecnologie digitali e strumenti audiovisivi per facilitare l'apprendimento e la comunicazione; utilizzare un quaderno visivo collettivo, dove si incollano immagini, si scrivono parole chiave o si disegnano concetti, gestito a turno dagli studenti e conservato in un luogo accessibile a tutti; rispettare il diritto a non essere sempre **"esempio"**, evitando di chiedere agli studenti con disabilità di dimostrare continuamente abilità o coraggio; organizzare momenti di osservazione, sperimentazione e restituzione dove ogni stu-

dente può partecipare secondo le proprie competenze; introdurre brevi routine emotive, ad esempio 2 minuti all'inizio o alla fine della giornata per esprimere come ci si sente, usando strumenti come il semaforo emotivo, il meteo dell'umore o frasi semplici come **"oggi mi sento..."**; Piccoli gesti quotidiani e scelte didattiche consapevoli possono trasformare la scuola in un luogo dove tutti si sentono rispettati, valorizzati e protagonisti del proprio percorso di apprendimento. Grazie per aver dedicato un po' del vostro tempo alla lettura del mio articolo. Spero che queste riflessioni e strategie possano essere utili a tutti per rendere la nostra scuola un luogo più inclusivo e accogliente. Ci vediamo alla prossima pubblicazione di **inCLOUdere**!

**Edoardo Angeloni V ALM**

## VIAGGIO A BOLZANO

Il 4 dicembre le classi I ALSU e I ALL hanno partecipato a un viaggio d'istruzione a Bolzano, che si è rivelato un'esperienza interessante e formativa. Durante la giornata gli studenti hanno visitato il centro storico della città con l'aiuto di una guida, osservando i principali monumenti e conoscendo luoghi importanti, edifici caratteristici e tradizioni locali. In seguito, hanno percorso a gruppi le



sale del Museo Archeologico dell'Alto Adige, dove hanno potuto vedere Ötzi: la famosa mummia scoperta casual-

mente da due alpinisti nel 1991, sul ghiacciaio della Val

Senales. Successivamente hanno potuto conoscere la sua storia attraverso video e oggetti. Hanno terminato

il tutto con un fantastico e divertente pranzo al sacco e una breve caccia al tesoro per le piccole vie del centro. Questo viaggio d'istruzione è stato, per ognuno, un momento di apprendimento diverso dal solito e un'occasione per rafforzare il legame tra compagni di classe e per trovare nuove amicizie.

**Beatrice Taboni  
Viola Mirabelli I ALSU**

## INTERVISTA A GIACOMO DOMENIGHINI E PIETRO GHEZA

**Pietro:** Più che impaurito sono un po' emozionato all'idea di questa esperienza, ma ci tengo molto a partecipare, perché vorrei conoscere tanti altri musicisti che come me sono appassionati e hanno voglia di mettersi in gioco. **Giacomo, andare in Cina significa portare la propria musica in una cultura lontanissima. Se dovessi scegliere un'emozione o un messaggio da 'consegnare' al pubblico ci-**

**nese attraverso il tuo strumento, quale sarebbe?**

**Giacomo:** Gratitude. Perché portare la nostra musica italiana in Cina non è una cosa di tutti i giorni. Però so che lì l'opera è molto apprezzata, quindi dovrò sicuramente impegnarmi al meglio. **Pietro, come ti prepari quando sai che un obiettivo è molto alto ma hai comunque interro-**

**gazioni, verifiche e vita scolastica da gestire?**

**Pietro:** Non è semplice gestire tutto nel migliore dei modi. Quando c'è un evento così importante cerco di focalizzarmi principalmente su quello, chiedendo ai professori un po' più di flessibilità con i vari impegni scolastici, oppure cerco il più possibile di prepararmi anche per la scuola, senza però mai tralasciare la musica, che è quel-

lo che vorrei fare in futuro.

**Giacomo, quando hai capito che la musica stava diventando un impegno "vero", cosa è cambiato nel tuo modo di studiare ogni giorno?**

**Giacomo:** Circa quattro anni fa, quando ho iniziato questo liceo, ho capito che la musica era la strada giusta per me. Da quel momento, ho approfondito gli

studi che facevo, ho dedicato alla musica più tempo e ci ho messo più impegno.

**Pietro, oltre al prestigio di essere stato selezionato per la EYOA, quale scintilla spera di riportare con te in Italia e tra i banchi del tuo liceo dopo aver vissuto questa esperienza internazionale?**

**Pietro:** Sono certo che si tratterà di un'esperienza importante che mi farà crescere molto dal punto di vista musicale, visto che avrò l'occasione di confrontarmi con tanti altri giovani musicisti e con grandi direttori. È proprio questa esperienza che, oltre alle amicizie che spero di fare, conto di portare con me al ritorno e di diffondere tra i banchi di scuola.

**Giacomo, dopo il viaggio in Cina dovrai recuperare verifiche e interrogazioni. Quanto è difficile, oggi, far convivere la disciplina scolastica con la passione che chiama fuori dal mondo della scuola?**

**Giacomo:** Sicuramente dovrò dedicare alla scuola molto tempo quando tornerò dalla Cina. Per questo motivo cercherò di organizzare verifiche e interrogazioni prima della partenza, in modo tale da evitare l'affanno del recupero o di trovarmi con l'acqua alla gola. Oggi è certamente più difficile riuscire ad armonizzare gli impegni di studente con gli interessi extrascolastici, anche perché aumentano sempre di più gli stessi impegni extrascolastici legati alle attività musicali portate avanti dal liceo (concerti, conservatorio ecc.).

Quindi sì, è certamente più difficile rispetto a prima, ma forse per questo anche più appagante.

Grazie per le vostre riflessioni e per aver condiviso la vostra esperienza. Prima di lasciarvi andare, mi piacerebbe porvi ancora qualche domanda, a cui vorrei rispondete, a turno, ognuno di voi.

**1. Secondo voi, quali sono le qualità più importanti per un musicista oggi e che cosa conta davvero per suonare bene?**

**Giacomo:** Le qualità principali di un buon musicista, per me, sono: una buona disciplina, un impegno costante e ovviamente tutti gli aspetti che riguardano il lato tecnico.

**Pietro:** Sono d'accordo con Giacomo, non aggiungerei niente.

**Secondo voi, al di là del fatto che piaccia o non piaccia, come si può distinguere la buona musica? Ci sono criteri che vanno oltre il gusto personale? Quando lo ascoltate, che cosa vi fa pensare che un brano sia "fatto bene"?**

**Giacomo:** Io credo che una parte essenziale preceda l'ascolto, e riguarda più precisamente la selezione di ciò che si ascolta. Io, ad esempio, cerco di scegliere i brani delle case editrici più rinomate, oppure, se si tratta di musica classica, i dischi registrati con le orchestre più importanti. Di solito questi elementi sono una garanzia affidabile se si è in cerca di un prodotto musicale fatto bene. Un altro fattore che aiuta a

comprendere la qualità di un pezzo di musica, almeno per un musicista, consiste nella sua esecuzione, perché se si tratta di un bel pezzo sarà immediatamente evidente dall'omogeneità dell'insieme – nel caso si tratti di brano per orchestra, ad esempio.

**Pietro:** Vorrei aggiungere che, secondo me, quella tra buona e cattiva musica non deve essere una distinzione di genere, perché la scelta del tipo di musica da ascoltare è molto personale e dipende dalle esigenze, dai caratteri, dalle passioni e inclinazioni di ognuno di noi. La distinzione tra buona e cattiva musica, pertanto, se deve esistere deve avvenire senza pregiudizi legati alle categorie musicali e all'interno dei singoli generi, ognuno dei quali può produrre ottima musica.

**Che poi, in effetti, si parla spesso delle qualità di chi crea la musica, ma quanto contano anche le qualità di chi la ascolta? Secondo te, che cosa rende davvero una persona un buon ascoltatore e cosa consiglieresti a uno studente per imparare ad ascoltare la musica in modo più consapevole, anche al di là dei propri gusti?**

**Pietro:** Per un ascolto più attento, nel caso ad esempio si tratti di grandi brani orchestrali, può essere molto utile ascoltarli con l'ausilio della partitura, poiché essa aiuta a capire meglio ciò che "accade". Ma la musica è anche un'esperienza soggettiva, quindi non è detto che ci sia davvero qualcosa da capire; in questo senso penso che un esercizio altrettanto

utile per migliorare le capacità di ascolto sia quello di provare a lasciare che l'immaginazione si accenda e segua lo sviluppo del brano, magari chiedendoci cosa l'autore avesse intenzione di esprimere o di raccontare attraverso le sue melodie.

**Giacomo:** Dal mio punto di vista è necessario ascoltare tanto, tanto, tanto senza però limitarsi a una fruizione soltanto passiva. Anzi, questo secondo aspetto direi che è quello principale, che coincide con la capacità di saper cogliere ciò che la musica ci dice, e quindi di riuscire a darle un significato.

**Un'ultima domanda, con la quale colgo l'occasione per ringraziarvi per il vostro tempo e per il vostro esempio: cosa direste a un vostro compagno di scuola che ha un sogno nel cassetto – non necessariamente musicale – ma che ha paura di non essere all'altezza delle audizioni della vita?**

**Giacomo:** Gli direi di mettermi tutto il suo impegno e di non mollare mai, perché con la buona volontà, la costanza e l'impegno si riesce a fare tutto.

**Pietro:** Gli direi di crederci, perché io penso che provarci e poi fallire sia comunque un traguardo, mentre se non ci si impegna e non ci si mette in gioco non si potrà mai sapere come sarebbe potuto andare. In questo senso fallire è già riuscire.

**Edoardo Angeloni V ALM**





# IL NOSTRO CONTRIBUTO A EMERGENCY DEDICATO A MONICA DUCOLI

I relatori, per ricordare la sua figura, hanno proiettato un video realizzato dagli alunni delle sue classi, con foto che la ritraggono nei momenti trascorsi insieme. Le operatrici di Emergency hanno descritto il lavoro dell'associazione nel-

le regioni del mondo più vulnerabili, dall'assistenza sanitaria gratuita alla formazione del personale locale. Hanno incoraggiato gli studenti a essere sempre curiosi, informati e attivi nella società, perché ognuno può fare la differenza.

Durante l'incontro i rappresentanti delle classi, nelle quali ha insegnato la Prof.ssa, hanno consegnato un assegno da 1.230 €, frutto della raccolta realizzata insieme, alle volontarie di Emergency Brescia. È stata una mattinata intensa che

ci ha coinvolto e permesso di sentire ancora vicino il cuore e l'esempio della Prof.ssa Ducoli, unendo memoria, solidarietà e partecipazione in un gesto concreto che mantiene viva la sua presenza tra di noi.

**Lucrezia Bignotti**

## VINCITORI DEL CONCORSO L'AMORE IN UN TWEET

### DELICATEZZA

*Vorrei poterti dare un bacio lieve,  
A fior di labbra, ricolmo d'amore,  
Casto e puro come candida neve,  
Che viene direttamente dal cuore,*

*Simbolo di un amore non breve,  
Che sperimenta letizia e dolore,  
Un sorriso e qualche lacrima greve,  
Facendo nel silenzio un gran clamore.*

*Dunque creiamo memorie longeve  
E diffondiamo il nostro buonumore,  
Che ognuno da tutto questo riceve,*

*E ignoriamo il rumore del timore  
Perché ogni giudizio ignorar si deve  
In nome di questo innocente ardore.*

**Andrea Regola V ALC**



### AH. L'AMOUR!

*Ah. L'amour!  
Fiumi d'inchiostro versati in suo nome  
qualcuno sosteneva d'averlo incontrato davvero, gli invidiosi dubitarono  
madre e figlio giuravano fosse affar loro  
due innamorati, sotto la pioggia di Parigi, sussurravano: "chi può capire?"  
Ma l'amore fuggiva, vittoria alata leggera obbediva solo al fato.*

**Andrea Simoncini V ALSSA**



### L'AMORE È UN VORTICE

*L'amore è un vortice che ti travolge  
all'improvviso, invade la mente e  
sfugge a ogni controllo. È felicità e  
paura insieme, un rischio che scegli  
di correre. Può farti male, spaccarti  
dentro, ma ti riporta anche alla  
spensieratezza di chi scopre il  
mondo per la prima volta.*

**Paola Fedriga II ALS**

